

SINDACATO



AUTONOMO SIAE

CONF.S.A.L.

## PROPOSTA ECONOMICA: INSUFFICIENTE

## PROPOSTA NORMATIVA: INDECENTE!

Si è tenuto il 9 maggio il previsto incontro per il rinnovo del contratto, in occasione del quale la **controparte era impegnata a presentare** una propria, complessiva **controproposta** alla rivendicazione del Sindacato.

E infatti la controproposta non è mancata.

La **proposta economica** (il 4% oltre all'inflazione dovuta) è apparsa **insufficiente a compensare il decennio trascorso** senza rinnovo contrattuale, anche considerando che per l'anno in corso l'inflazione programmata è stata determinata nell'1.7%, mentre, com'è noto quella reale si attesta a circa il doppio.

Ma è la **proposta normativa** che assume il significato di **scandalosa pretesa**, che se dovesse essere accolta segnerebbe un generale **arretramento delle condizioni economiche-normative dei dipendenti**, compromettendone, tra l'altro, la **qualità della vita**.

**Ben altro trattamento** è stato riservato ai **mandatari**, che nella stessa giornata del 9, hanno raggiunto un accordo che soddisfa a pieno quanto da loro richiesto senza **PRETESE DI CONTROPARTITE**.

### **Sintetizziamo di seguito i punti "di forza" della "piattaforma" aziendale:**

**AUTOMATISMI:** si "pretenderebbe" di abolire ogni forma di automatismo

L'abolizione riguarderebbe sia gli scatti (annuali e biennali) sia i passaggi tra livelli.

Gli automatismi "aboliti" verrebbero sostituiti da un'indennità denominata "premio di presenza" pari all'1.9% dello stipendio medio mensile **che non verrebbe corrisposto in caso di provvedimento disciplinare, di "giudizio di demerito" ai sensi dell'art. 33 Regolamento del Personale, di assenze per malattia di durata pari a 30 gg. (con poche esenzioni) ovvero per 8 periodi in un anno (anche di una sola giornata).**

Nella lettera ai Dirigenti della SIAE, con la quale si "sollecitava" un più frequente utilizzo dei provvedimenti disciplinare e delle note di demerito, si ha modo di capire con immediatezza le "reali intenzioni" sottostanti al progetto presentato in materia: **in breve una larga fascia di Personale si troverebbe privata della normale progressione economica.**

Non va sottaciuta la circostanza che **nessun criterio** (se non un poco credibile ricorso al DG!!) regoli la possibilità di assegnare la cosiddetta "nota di demerito", con conseguente **assenza sia di forme di garanzia, sia di trasparenza.**

**Una "caduta" di civiltà** è, poi, quanto proposto in tema di assenza per malattia, che finirebbe per penalizzare chi si deve assentare per reali motivi di salute.

Basterebbe considerare che nelle patologie, che comportano esenzione, non sono previste quelle oncologiche e quelle croniche e recidivanti.

Così come va evidenziato che non è previsto nemmeno l'infortunio in servizio.

**E non convince "l'equivalenza" della misura proposta (l'1,9%)** in quanto la dinamica automatica –nel corso della carriera- assume un andamento non omogeneo e i passaggi di livello avvengono ad intervalli distanti tra loro.

**ORARIO DI LAVORO:** in controtendenza a quanto avviene per altre categorie, dove viene privilegiata la flessibilità utile a fronteggiare le problematiche familiari e della mobilità, in SIAE si **propone un irrigidimento** fissando per la DG l'orario di ingresso tra le 8.30 e le 9.00.

**FERIE:** l'Azienda avanza l'inusitata pretesa di **ridurre di 4 giorni** il numero delle ferie annuali.

**MALATTIA:** si propone l'obbligo di presentazione del **certificato medico sin dal primo giorno** di malattia.

**PERIODO DI ASPETTATIVA PER MOTIVI DI SALUTE:** non solo si propone la **diminuzione della durata dell'aspettativa** per procedere al licenziamento, ma si propone anche l'allargamento dei periodi di riferimento.

Una proposta particolarmente "odiosa" destinata a **penalizzare chi soffre di gravi patologie.**

**TELELAVORO:** "il cavallo di Troia" per procedere alla **chiusura delle strutture sul territorio.**

**FUTURI ASSUNTI:** sono coloro che **pagherebbero lo scotto maggiore** da un eventuale accordo, si prevedono, infatti, una serie di **penalizzazioni economiche e normative** destinate a **creare in breve periodo all'interno dell'Azienda due categorie profondamente diverse fra di loro.**

**In sostanza** non si comprendono le motivazioni per cui il Sindacato dovrebbe accedere ad un accordo che, a fronte di adeguamenti economici di cui una gran parte è costituita da inflazione, segna un **arretramento complessivo dello status economico e normativo dei dipendenti, che viola principi e diritti dei Lavoratori.**

Si vuole **scaricare sui i Lavoratori le inefficienze e l'inerzia** di una gestione, che non ha saputo recuperare margini di capacità organizzativa, che è stata incapace di prevedere fenomeni di mercato a tutti evidenti e che ha incrementato a dismisura i costi di rappresentanza.

**SIAE-CONFSAL CONFERMA LA PROPRIA INDISPONIBILITÀ A SOTTOSCRIVERE ACCORDI PENALIZZANTI PER I LAVORATORI, COSÌ COME RIBADISCE CHE UN PIÙ POSITIVO ATTEGGIAMENTO DA PARTE DEI LAVORATORI SI OTTIENE NON CREANDO UNO "STATO DI POLIZIA", BENSÌ INDIVIDUANDO I GIUSTI E OPPORTUNI INCENTIVI.**

E' necessario, **pertanto, continuare a contrapporsi all'Azienda** per respingerne l'arrogante provocazione; i prossimi giorni dovranno essere utili per **individuare le forme più efficaci di contrasto** ed il necessario raccordo tra OO.SS.